



L'Alto Adige e le sue leggende

Il confine misterioso

Ci fu un periodo in cui i badioti litigavano con ampezzani e cadorini per avere la proprietà degli alpeggi Fodara Vedla e Fosses. Alla fine gli ampezzani fecero questa proposta: quattro dei loro uomini avrebbero sollevato un enorme masso, che si trovava sul loro terreno, e lo avrebbero trasportato a braccia attraverso il terreno conteso. Il punto in cui lo avrebbero lasciato cadere, perché non avevano più la forza di proseguire, avrebbe marcato il confine tra le malghe.

Quando i badioti andarono a vedere la pietra che avrebbe dovuto determinare il confine, si dissero che solo per alzare quel macigno ci sarebbero volute centinaia di contadini. Convinti allora di avere già vinto, accettarono di buon grado la proposta. I quattro ampezzani però sollevarono e trasportarono la pietra con estrema facilità. Naturalmente in quella faccenda c'era lo zampino del diavolo, al quale in precedenza si erano rivolti gli ampezzani. Questi continuavano ad avanzare con il masso mentre i badioti li osservavano con terrore, finché una casara di Badia urlò: "Gesù Maria, ci portano via tutta la malga!"

A quelle parole il macigno cadde a terra, i quattro ampezzani ci finirono sotto schiacciati e di loro non si ebbe più traccia. Attorno al masso malefico crebbero stranamente quattro pini cembri, tanti quanti erano gli uomini schiacciati. I badioti abbatterono più e più volte gli alberi, ma questi ricrebbero sempre e da allora questo posto è considerato misterioso.